

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Al Sasso di Finero il ricordo di Alfredo Di Dio e della battaglia del 1944

Roberto Morandi · Saturday, October 8th, 2022

«**Il comandante Di Dio è a terra! Il comandante è a terra!**». Nella gola del Sasso di Finero, **alla sommità della Val Cannobina, rivive il ricordo di Alfredo Di Dio**, giovane ed eroico comandante della **Divisione Valtoce**, caduto in combattimento, **sotto il fuoco delle mitragliatrici della SS Polizei** mentre difendeva la zona libera creata in Ossola dai partigiani.

Come ogni anno – salvo nel 2020 dell'emergenza Covid – il ricordo della battaglia alla galleria del Sasso di Finero ha portato in Val Cannobina **persone da tante zone diverse: da Ornavasso, da Domo, ma anche da Busto Arsizio e dall'Alto Milanese**, zona da cui partirono tanti che si arruolarono nella formazione partigiana comandata dal tenente Di Dio.

**Fazzoletti tricolori dell'Anpi e fazzoletti azzurri della FIVL**, i partigiani cattolici e moderati che sono i primi custodi della figura di Di Dio. E poi tante fasce tricolori dei **sindaci o i gonfaloni** in rappresentanza dei vari Comuni: di Val Cannobina, di Malesco, ma anche di Inveruno nel Milanese, di Busto Arsizio, oltre al vicepresidente della Provincia Luigi Spadoni.

Quest'anno la commemorazione – organizzata dall'ex sindaco di Cursolo-Orasso **Alberto Bergamaschi** – è stata animata in modo diverso: a fianco ai discorsi è stato **lasciato spazio alle parole dei protagonisti di allora**, grazie alle **letture recitate** di Cristina Barberis Negra e Roberto Galluccio, accompagnati da Massimo Lotito alla fisarmonica.

I diversi momenti della commemorazione hanno toccato prima **Malesco**, con l'omaggio ad **Attilio Moneta**, colonnello nominato comandante della Guardia Nazionale, caduto insieme a Di Dio.



Il luogo della battaglia del 1944, con il monumento collocato su un tratto di strada dismesso dal 1990 e accessibile dai due portali della galleria sulla strada della Cannobina

Dopo il passaggio a **Finero** (nella foto di apertura, al monumento al partigiano) e alla gola teatro della battaglia del 1944, l'ultimo momento si è tenuto a **Cursolo**, con il ricordodi Di Dio studente, ad opera di Mauro Cavalli dell'Università di Pavia.



Memoria dei fatti di allora, ma anche **richiami alla realtà di oggi, con l'Europa di nuovo in guerra, una invasione** ai danni di una nazione sovrana, la ricerca di una difficile mediazione. Un richiamo arrivato da Margherita Zucchi, del Museo della Resistenza Ornavasso, secondo cui i patrioti di allora «erano capaci di andare a combattere ma anche di andare a trattativa quando era necessario», come accadde quando la mediazione con i nazifascisti consentì di liberare Domodossola. «Bisogna sapere che di fronte alle carneficine si deve avere la capacità di trattare. Anche oggi, di fronte a una carneficina, dobbiamo essere in grado di stabilire una trattativa».

This entry was posted on Saturday, October 8th, 2022 at 11:04 pm and is filed under [Piemonte](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.